



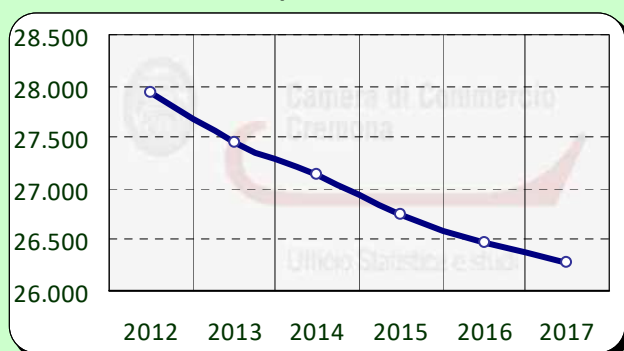
DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

Anno 2017

Imprese nel complesso

Alla fine di dicembre 2017, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.361 unità, delle quali sono 26.265 le

Numero delle imprese attive a fine anno

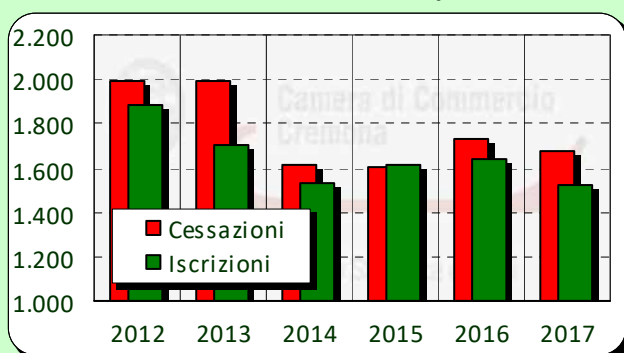


Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono quindi le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura. Nel 2017 il numero complessivo delle imprese attive ha registrato un'ulteriore diminuzione di 208 unità, pari allo 0,8% della consistenza ad inizio anno. Continua quindi, come illustrato dal grafico, il processo di riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato principalmente dai provvedimenti amministrativi di iscrizione e di cancellazione, ai quali si

sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di "attive" ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo.

Natimortalità annuale delle imprese attive



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche registrate presso il Registro delle Imprese, è anch'esso negativo (-154 unità) e risulta dalla differenza tra le 1.526 nuove iscrizioni e le 1.680 cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio. Ciò significa quindi la conferma della prevalenza delle cessazioni, un fenomeno che si ripete quasi ininterrottamente dal 2012.

Nel corso dell'anno 2017 si è assistito ad una consistente flessione delle iscrizioni (-7%) che raggiungono il dato più basso degli ultimi anni, mentre per le cancellazioni si è rilevata una diminuzione meno sensibile (-3,2%). Continua pertanto la tendenza ad un *turnover* assai più limitato rispetto a quello conosciuto fino a qualche anno fa.

Il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio anno, pur accelerando la diminuzione, resta comunque su livelli di minima entità (-0,5%) ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente al 5,2 ed al 5,7%, entrambi in calo nonostante la contrazione dei dati di base.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2014	27.136	1.528	1.612	-84	-0,3	5,0	5,3
2015	26.734	1.613	1.602	+11	+0,0	5,4	5,3
2016	26.473	1.640	1.735	-95	-0,3	5,5	5,8
2017	26.265	1.526	1.680	-154	-0,5	5,2	5,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, nel 2017 si registra un aumento del 2,7% per le società di capitali in linea con un *trend* ormai consolidato, mentre per tutte le altre si riscontrano solo cali. Ad onor del vero si registra anche un +0,8% per la categoria residuale delle "altre forme", comprendente cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., la quale, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, nel recente passato ha visto un continuo incremento demografico che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali, che costituiscono quasi il 60% del totale, continuano a mostrare una netta prevalenza delle cessazioni ed il loro saldo demografico 2017 raddoppia quello dell'anno prima, raggiungendo il -1,4%. Diminuiscono di quasi un centinaio di unità anche le società di persone che costituiscono poco meno del 22% del totale delle imprese attive e presentano quindi un tasso di crescita anch'esso del -1,4%. Complessivamente quindi, a parte quanto detto a proposito delle "altre forme", non si riscontra alcuna variazione di rilievo rispetto alla natimortalità imprenditoriale del 2015, le cui dinamiche si ripetono sostanzialmente invariate.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - Anno 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.320	348	194	+154	+2,7	6,2	3,5
Società di persone	5.640	151	244	-93	-1,4	2,3	3,6
Imprese individuali	15.684	993	1.215	-222	-1,4	6,0	7,4
Altre forme	621	34	27	+7	+0,8	4,1	3,3
Totale	26.265	1.526	1.680	-154	-0,5	5,2	5,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Il commento alla natimortalità distinta per le varie attività economiche esercitate, è ostacolato dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice relativo all'attività economica esercitata. Queste infatti, nel 2017, sono state 517, pari ad una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si sono distribuite, o si distribuiranno, nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma senza costituire ovviamente nuove iscrizioni. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza ad inizio anno.

Tra i settori d'attività più consistenti, quelli in crescita demografica, che presentano cioè più iscrizioni che cessazioni, appartengono tutti al comparto del terziario ed il valore assoluto maggiore è sempre quello dei servizi alle imprese con 34 unità in più, seguito dalle attività dei ser-

vizi alle persone (+28). Tra le sezioni di attività in calo si ritrovano tutte le attività cosiddette tradizionali ad eccezione del commercio: i dati peggiori, con una perdita di 64 imprese, si trovano nell'agricoltura, ma le attività manifatturiere e le costruzioni proseguono il loro calo numerico e registra quasi 50 aziende in meno. Attorno alle 40 unità è la perdita del settore dei pubblici esercizi e appena sopra le 30 unità è il calo imprenditoriale nei trasporti e nelle attività immobiliari. Data la maggiore consistenza numerica del comparto, è sempre nel commercio che si riscontrano i valori assoluti maggiori, sia come numero di nuove iscrizioni (460) che di cessazioni non d'ufficio (444).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - Anno 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività economica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.946	128	192	-64
C Attività manifatturiere	2.870	117	162	-44
F Costruzioni	4.438	261	310	-49
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.180	460	444	+16
H Trasporto e magazzinaggio	666	15	49	-34
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.797	131	170	-39
J Servizi di informazione e comunicazione	465	44	35	+9
K Attività finanziarie e assicurative	657	50	40	+10
L Attività immobiliari	1.406	40	71	-31
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	789	73	56	+18
N Servizi alle imprese	772	95	61	+34
S Altre attività di servizi	1.465	88	61	+28

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il tasso di crescita demografica è assai diversificato tra i vari settori di attività economica, tra i quali se ne trovano sei in crescita e sei in calo. In positivo, il dato più significativo è quello relativo ai servizi alle imprese che supera il +4%. Tra i settori invece in calo demografico evidente, confermando le dinamiche più recenti, si segnalano ancora i trasporti (-4,3%), ma anche le attività immobiliari ed i servizi di alloggio e ristorazione sono vicine al -2%.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - Anno 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio anno

Attività economica	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1,6	3,2	4,7	7,9
C Attività manifatturiere	-1,3	3,5	4,8	8,4
F Costruzioni	-1,0	5,2	6,2	11,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,2	6,9	6,7	13,6
H Trasporto e magazzinaggio	-4,3	1,9	6,2	8,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	-1,9	6,3	8,1	14,4
J Servizi di informazione e comunicazione	+1,7	8,4	6,6	15,0
K Attività finanziarie e assicurative	+1,5	7,4	5,9	13,4
L Attività immobiliari	-1,9	2,4	4,4	6,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+2,1	8,8	6,7	15,5
N Servizi alle imprese	+4,2	11,6	7,5	19,1
S Altre attività di servizi	+1,9	6,0	4,1	10,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La massima natalità relativa si trova ancora una volta nei servizi alle imprese (12%), seguiti dalle attività professionali (8,8%) e dai servizi di informazione e comunicazione (8,4%), mentre la minima, attorno al 2%, nei trasporti e nelle attività immobiliari. La mortalità aziendale è in-

vece distribuita più uniformemente tra i vari settori e va da valori vicini all'8% nei pubblici esercizi e nei servizi alle imprese, ai quattro punti o poco più dei servizi alle persone e delle attività immobiliari. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, i servizi alle imprese, le attività professionali ed i servizi di informazione e comunicazione. I più stabili si confermano i settori delle attività immobiliari e dell'agricoltura.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni al 31 dicembre 2017.

Occupazione per sezione di attività economica - Anno 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.946	7.931	2,0
C Attività manifatturiere	2.870	26.848	9,4
F Costruzioni	4.438	8.100	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.180	13.795	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.797	6.451	3,6
Q Sanità e assistenza sociale	203	6.091	30,0
Totale	26.265	90.713	3,5

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 203 unità, sono impiegate più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa sale a 3,5.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel 2017 sono state 47, invece delle 79 contate nel 2016, con una diminuzione del 40% su base annua, si riscontra quindi un consistente arretramento del fenomeno che interrompe il *trend* crescente degli anni scorsi, restando ben al di sotto della media.

Anche i concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono rilevati in tendenziale calo e nel 2017 hanno raggiunto un numero di minima entità, 3 in tutto. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 414 nell'anno, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate anch'esse in contrazione rispetto all'anno scorso, e appena al di sotto della media degli ultimi anni.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

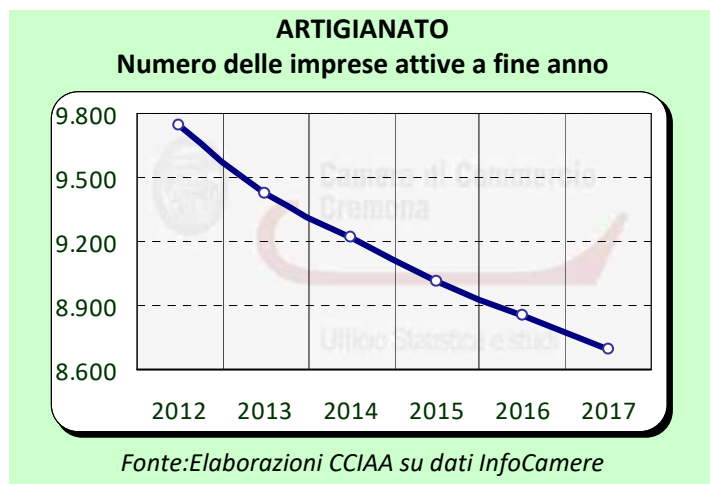
Anno	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2014	5	9	76	408
2015	10	6	61	401
2016	2	4	79	459
2017	1	2	47	414

Fonte: InfoCamere

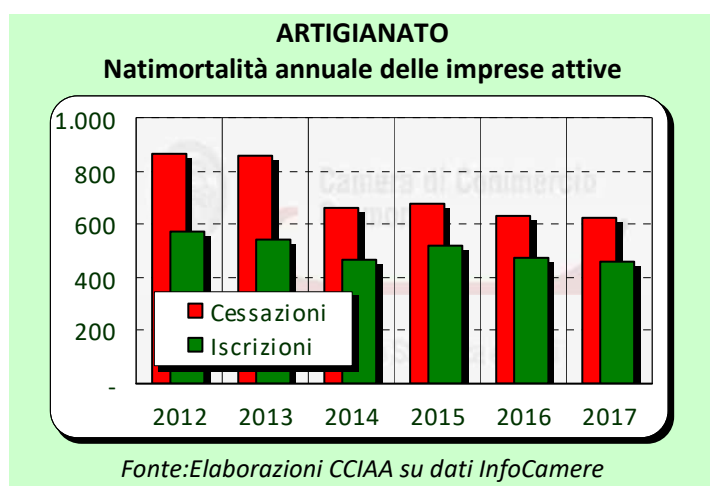
Imprese artigiane

A fine dicembre 2017, lo *stock* complessivo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.703 unità, praticamente tutte attive (8.690). Nell'anno si riscontra quindi una ulteriore diminuzione di 160 imprese attive, dato in linea con il

ciclo calante che, negli ultimi dieci anni, ha visto un calo numerico complessivo del 15% delle imprese.



I dati sulla natimortalità imprenditoriale permettono di notare una perdita complessiva, nell'arco dell'intero anno 2017, di altre 165 unità, a causa delle 462 nuove iscrizioni e delle 627 cancellazioni. Nel caso dell'artigianato, la diminuzione della consistenza delle imprese è imputabile quindi totalmente alle effettive movimentazioni demografiche. Il tasso di crescita demografica è pari al -1,8%, esattamente come quello dello scorso anno, ed è determinato dalla conferma quasi esatta del numero rilevato nel 2016 sia per le iscrizioni che per le cancellazioni. Il tasso di natalità è in calo minimo dal 5,2 al 5,1%, così come quello di mortalità che scende dal 7 al 6,9%.



L'istogramma a fianco evidenzia come, negli ultimi anni, la movimentazione demografica mostri una prevalenza ininterrotta delle cessazioni sulle nuove iscrizioni.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2014	9.217	469	665	-196	-2,1	5,0	7,0
2015	9.013	522	675	-153	-1,7	5,7	7,3
2016	8.850	472	635	-163	-1,8	5,2	7,0
2017	8.690	462	627	-165	-1,8	5,1	6,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per lo più dalla piccolissima dimensione, è assodata l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone che, insieme, costituiscono la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi. Anche nel 2017 però, entrambe le nature giuridiche principali vedono diminuire la propria consistenza: rispetto al 31 dicembre dell'anno prima, infatti, la prima cala del 2% e la seconda del 3,1%. Di contro risultano in forte aumento del 7,1% le società di capitali. La natura giuri-

dica "altre", costituita da cooperative e consorzi, è in numero ancora troppo basso per trarne indicazioni significative. Il dato riferito al solo saldo demografico, riportato nella tavola, è in linea con le variazioni degli *stock*, ma riduce sensibilmente il dato per i due tipi di società.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - Anno 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	406	38	32	+6	+1,6	9,9	8,3
Società di persone	1.715	38	75	-37	-2,1	2,1	4,2
Imprese individuali	6.555	384	518	-134	-2,0	5,7	7,7
Altre	14	2	2	-	-	13,3	13,3
Totale	8.690	462	627	-165	-1,9	5,2	7,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica è ininfluente e non occorre quindi alcuna correzione dei dati grezzi risultanti al registro imprese. I saldi demografici annuali delle attività economiche artigiane più significative sono in massima parte negativi. In particolar modo continua, accelerando, la già consistente perdita di imprese nelle costruzioni (-121), seguita in valore assoluto dalle attività manifatturiere (-28). Senza numeri di particolare consistenza, risultano comunque in crescita i servizi, sia alle persone che alle imprese.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - Anno 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività economica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.011	94	122	-28
F Costruzioni	3.608	177	298	-121
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	418	13	24	-11
H Trasporto e magazzinaggio	459	18	35	-17
I Servizi di alloggio e ristorazione	255	29	36	-7
N Servizi alle imprese	320	35	20	+15
S Altre attività di servizi	1.261	73	49	+24

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

I tassi demografici del 2017 confermano la tendenze in atto da tempo e vedono saldi positivi limitati ai settori dei servizi. In crescita rispettivamente del 4,9 e dell'1,9%, sono infatti i servizi alle imprese e quelli alle persone. La perdita maggiore in termini percentuali è ancora quella che si riscontra nei trasporti (-3,5%), ma supera i tre punti anche il comparto dell'edilizia.

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - Anno 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività economica	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-1,4	4,6	5,9
F Costruzioni	-3,2	4,7	8,0
G Commercio e riparazione di veicoli	-2,6	3,1	5,7
H Trasporto e magazzinaggio	-3,5	3,8	7,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	-2,7	11,0	13,7
N Servizi alle imprese	+4,9	11,5	6,6
S Altre attività di servizi	+1,9	5,9	4,0

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

La natalità è massima nei servizi alle imprese e nei pubblici esercizi, entrambi oltre l'11%, ed invece minima, tra il 3 ed il 4% nelle riparazioni e nei trasporti. La mortalità è massima nei servizi di alloggio e ristorazione (13,7%) e minima nei servizi alle persone (4%).

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,2 mila addetti e nelle costruzioni con poco meno di 6 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - Anno 2017

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.007	7.173	3,6
F Costruzioni	3.608	5.956	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	419	1.245	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	459	976	2,1
S Altre attività di servizi	1.261	2.071	1,6
Totale	8.686	19.809	2,3

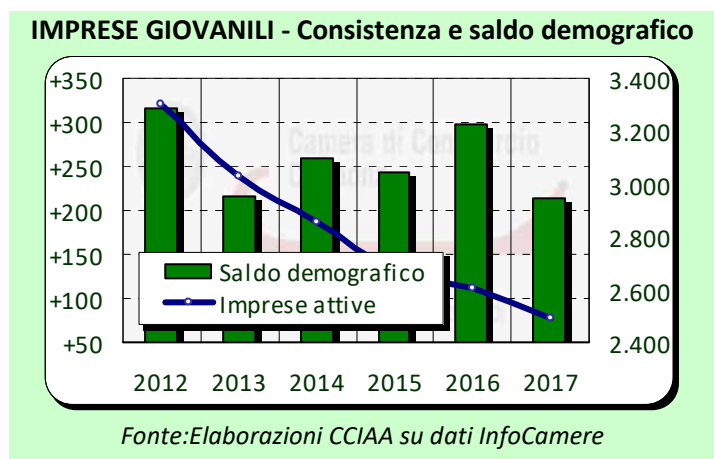
Fonte: InfoCamere

Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 dicembre 2017, conta 2.714 imprese giovanili registrate, delle quali 2.490 sono quelle attive.

Nel caso delle imprese giovanili si trova un'apparente discrepanza tra l'andamento



demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi per ogni anno dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese e, anche nel presente anno, le 460 iscrizioni superano ampiamente le 247 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico annuo di crescita del 7,5%.

La curva delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle quasi 3.500 di fine 2011 alle attuali 2.490, con una perdita di quasi il 30% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" a partire dai dati già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda

interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le due sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 31 dicembre 2017, rispettivamente 608 e 471 aziende ciascuna, pari al 43% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività preferita dagli imprenditori più giovani, con poco più di 300 imprese, è quella dei pubblici esercizi.

IMPRESSE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Attività economica	2017	2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	252	232	+20	+8,6
C Attività manifatturiere	140	154	-14	-9,1
F Costruzioni	471	553	-82	-14,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	608	618	-10	-1,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	314	312	+2	+0,6
N Servizi alle imprese	133	135	-2	-1,5
S Altre attività di servizi	215	223	-8	-3,6
TOTALE	2.490	2.603	-113	-4,3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori già citato, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze all'inizio ed alla fine dell'anno.

Solo due tra le sezioni principali dell'imprenditoria giovanile hanno aumentato la propria consistenza nel corso del 2017, e tra queste, la più dinamica è stata ancora una volta l'agricoltura che ha visto crescere numericamente le proprie aziende di 20 unità, pari all'8,6% dello *stock* complessivo ad inizio anno. In valore assoluto, la variazione più significativa riguarda le costruzioni, che perdono altre 82 imprese, cioè quasi il 15% del totale. Con un ulteriore calo attorno al 9% si trovano anche le attività manifatturiere.

IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - Anno 2017

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	252	312	1,2
C Attività manifatturiere	140	433	3,1
F Costruzioni	471	634	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	608	784	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	314	998	3,2
S Altre attività di servizi	215	278	1,3
Totale	2.490	4.552	1,8

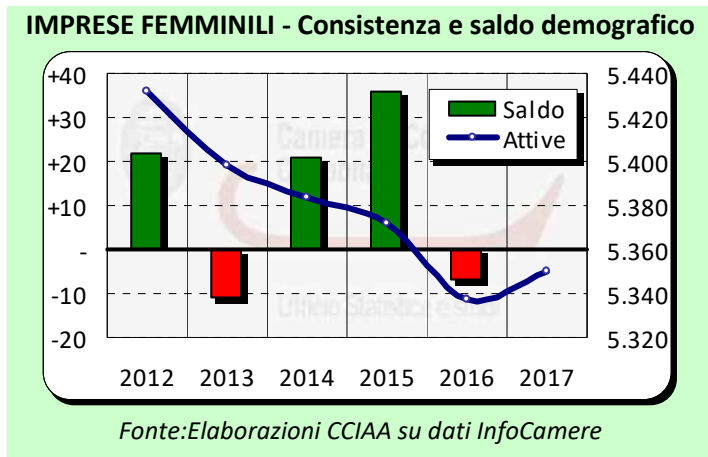
Fonte: InfoCamere

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.552 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 433 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al com-

plesso delle imprese che si è già visto essere di 3,5.

Imprese femminili

Per imprese “femminili” si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta, a fine 2017, 5.350 imprese femminili attive, praticamente lo stesso numero – 13 in più pari al +0,2% - del dato grezzo di inizio anno. Il saldo demografico risulta anch’esso sostanzialmente nullo, essendo positivo di sole 2 unità, determinato dalle 411 iscrizioni e dalle 409 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d’ufficio. Nonostante la complessiva stasi, è però da rilevare la continua diminuzione del *turnover* aziendale, nel quale sia le iscrizioni che le cancellazioni sono ai minimi, calando

rispettivamente del 7 e dell’8,9%. Il quadro complessivo dell’imprenditoria femminile cremonese può quindi definirsi numericamente stabile e lo *stock* a fine anno 2017 è comunque molto vicino al suo minimo storico.

IMPRESSE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Attività economica	2017	2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	687	692	-5	-0,7
C Attività manifatturiere	405	413	-8	-1,9
F Costruzioni	164	166	-2	-1,2
G Commercio all’ingrosso e al dettaglio	1.526	1.507	+19	+1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	598	605	-7	-1,2
L Attività immobiliari	262	252	+10	+4,0
N Servizi alle imprese	237	234	+3	+1,3
S Altre attività di servizi	896	881	+15	+1,7
Totale	5.350	5.337	+13	+0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.526 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle 896 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell’agricoltura con quasi 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l’80% del totale delle imprese attive.

I saldi delle consistenze a fine anno dei settori principali rispetto a quelle calcolate al primo gennaio, sono ovunque molto contenuti e sono quattro sia la attività in crescita che quelle in calo. Tra le prime, il risultato migliore, oltre a quello delle attività immobiliari che crescono del 4%, è quello dei servizi alle persone (+1,7%). In contrazione ancora dell’1,9% sono invece le attività manifatturiere, alle quali seguono le costruzioni ed i pubblici esercizi, entrambi al -1,2%.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.842 e 2.228 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con 1.790 e 1.418 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 15 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,5.

IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - Anno 2017

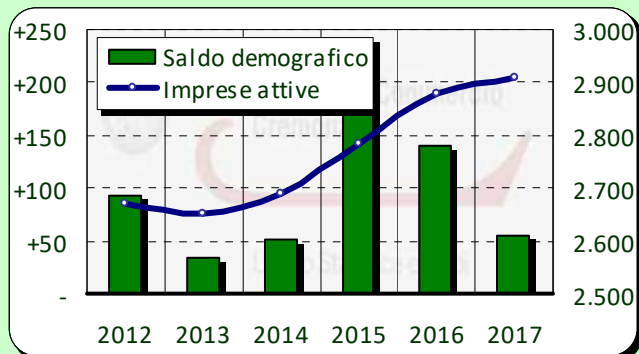
Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	687	911	1,3
C Attività manifatturiere	405	2.228	5,5
F Costruzioni	164	363	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.526	2.842	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	598	1.790	3,0
L Attività immobiliari	262	291	1,1
N Servizi alle imprese	237	1.207	5,1
S Altre attività di servizi	896	1.418	1,6
Totale	5.350	13.178	2,5

Fonte: InfoCamere

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

IMPRESE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.909 imprese straniere attive, cioè il numero più alto mai registrato. Il tasso di crescita annuo è del +1% e rallenta notevolmente dopo il +3,5% del 2016 che è stato il più alto degli ultimi anni.

Anche il saldo 2017 della natalità imprenditoriale, pur ancora positivo di 55 unità, è di entità pari a circa un terzo rispetto a quella rilevata nei due anni precedenti. Le nuove iscrizioni registrate nell'anno sono state 333, in calo del 12,6% rispetto al 2016, e di cancellazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio se ne sono contate 278, in crescita tendenziale del 15,4%.

Si registra quindi una natalità che scende al 10,5% ed una mortalità che invece sale al 9,7%.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere con sede a Cremona è quindi sempre in crescita e sale dal 10,9 del 2016 all'attuale 11,1%.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani che ammontano a 1.092 e costituiscono il 37,5% del totale delle imprese straniere ed il 24,6% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel 2017, con l'importante eccezione delle costruzioni (-2,6%), si riscontrano incrementi in tutti i principali settori nei quali vi è una presenza significativa dell'imprenditoria straniera. A crescere di più sono i trasporti (6,1%), seguiti a ruota dai servizi alle persone (5,8%).

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività economica	2017	2016	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	248	239	+9	+3,8
F Costruzioni	1.092	1.121	-29	-2,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	747	718	+29	+4,0
H Trasporto e magazzinaggio	105	99	+6	+6,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	317	307	+10	+3,3
N Servizi alle imprese	165	156	+9	+5,8
S Altre attività di servizi	107	104	+3	+2,9
TOTALE	2.909	2.880	+29	+1,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Negli ultimi sei anni le imprese straniere nel complesso sono aumentate del 12,1% ed i settori che hanno mostrato la dinamica migliore sono stati i servizi alle persone (+138%), i servizi di alloggio e ristorazione (+82%), i servizi alle imprese (+54%) ed il commercio (+38%). In calo invece le costruzioni (-14%), e stabili le attività manifatturiere.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.400 persone con una media di 1,8 addetti per impresa, in continua crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.254, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - Anno 2017

Attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	248	674	2,7
F Costruzioni	1.092	1.254	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	747	921	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	105	361	3,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	317	1.039	3,3
N Servizi alle imprese	165	657	4,0
Totale	2.909	5.365	1,8

Fonte: InfoCamere